

COMUNE DI PORTOGRUARO	2014
	(VE)

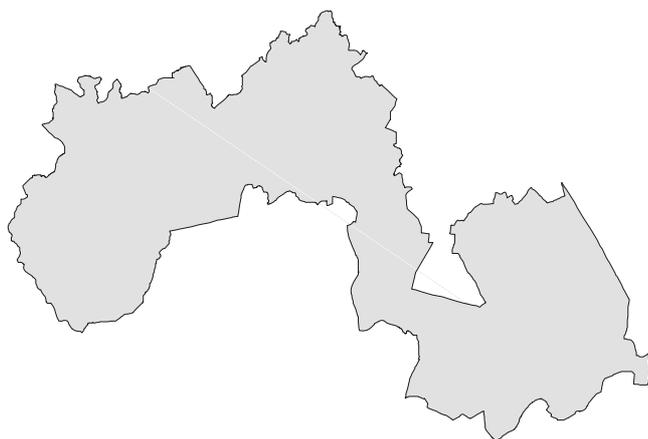


SETTORE DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

**Estratto cartografico PRG primo PI
Estratto cartografico PAT e NTA del PAT**

Accordo di pianificazione ex art. 6 LR 11/2004 Comparto nel PUA 1 "Borgo S. Nicolò"

Redazione a cura del Settore del Governo del Territorio



CITTA' DI PORTOGRUARO

Provincia di Venezia



Tavola

13.1

CS

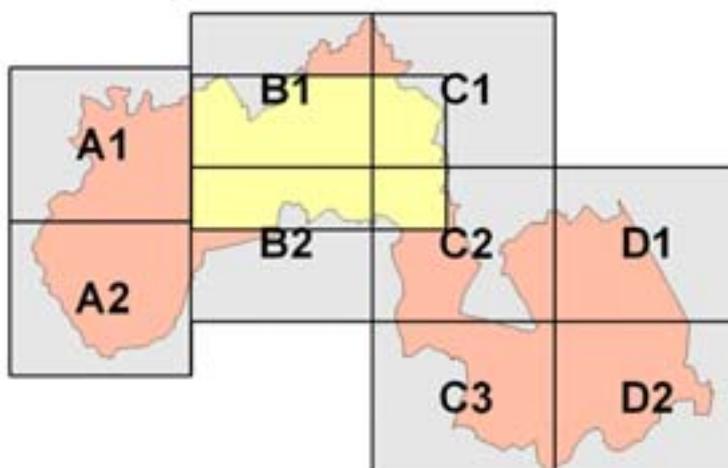
Scala

1:5.000

Variante urbanistica n. 24 ai sensi dell'art. 50, 4° comma, lett. i) e g), della LR 61/1985,
per la trasposizione del PRG su nuova base cartografica e
per la realizzazione di due rotatorie sulla SP 42 "Jesolana" in corrispondenza
della SP 70 "Portogruaro Brussa e SP 69 "Torresella Villa Marina"

Centro Storico e Summaga

tavola di lavoro conforme ai quattro originali adiacenti



Regione del Veneto
Direzione Urbanistica



 **PROVINCIA DI VENEZIA**

Comune di Portogruaro

GRUPPO DI LAVORO

Ing. Bruna Battiston
p.i. Odorico Claudio
geom. Luca Zamberlan

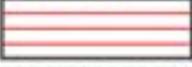
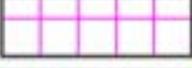
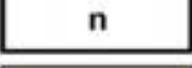
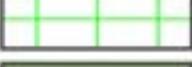
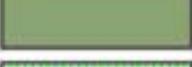
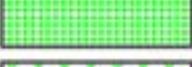
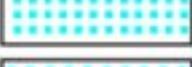
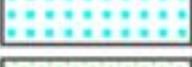
Progettista

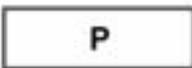
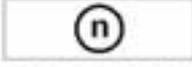
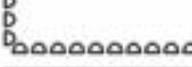
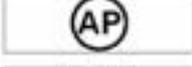
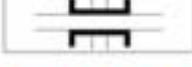


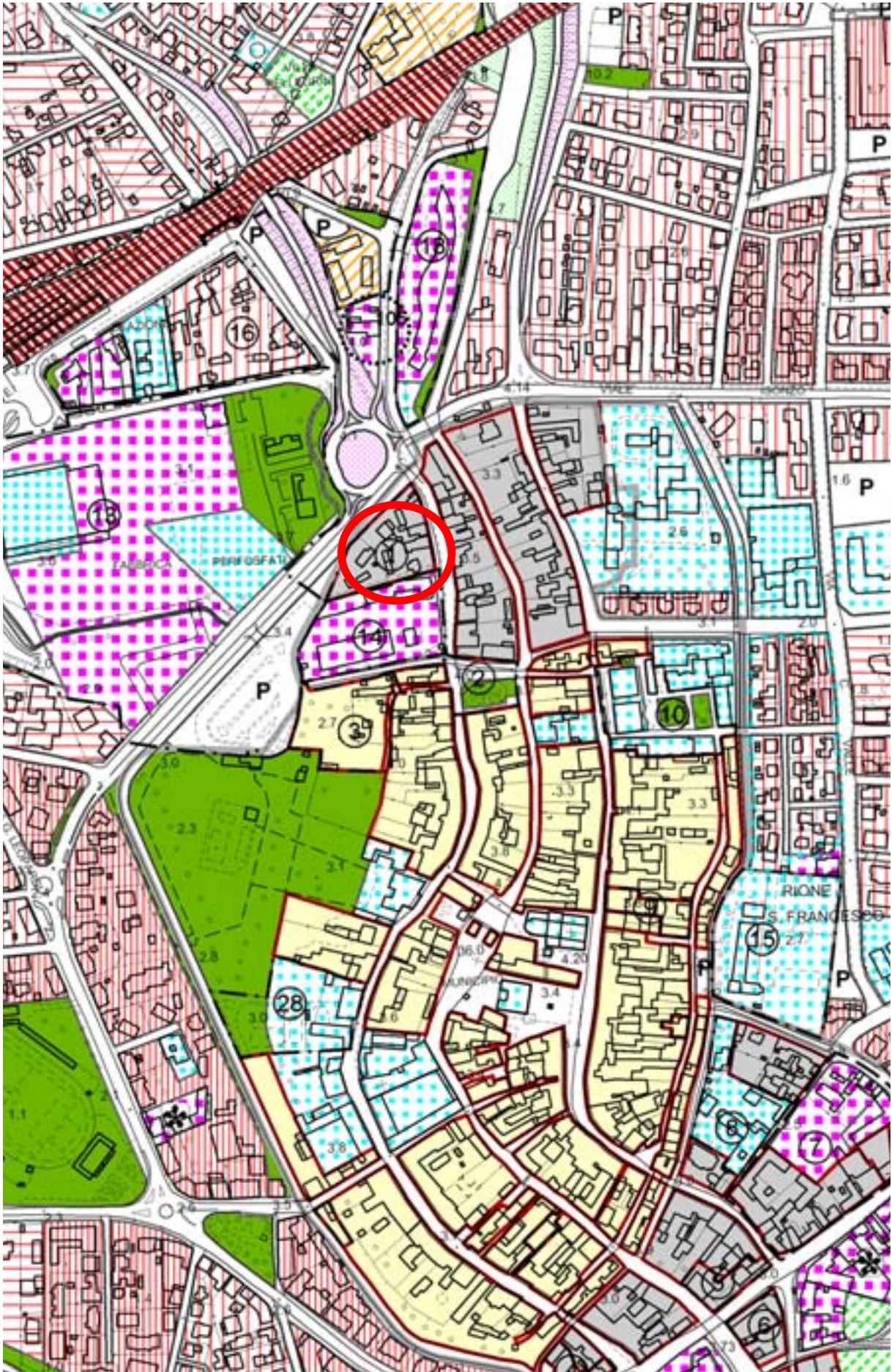
Realizzazione GIS con  Integrgraph GeoMedia
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE - via XXII marzo n.19 - studio@lzi.it

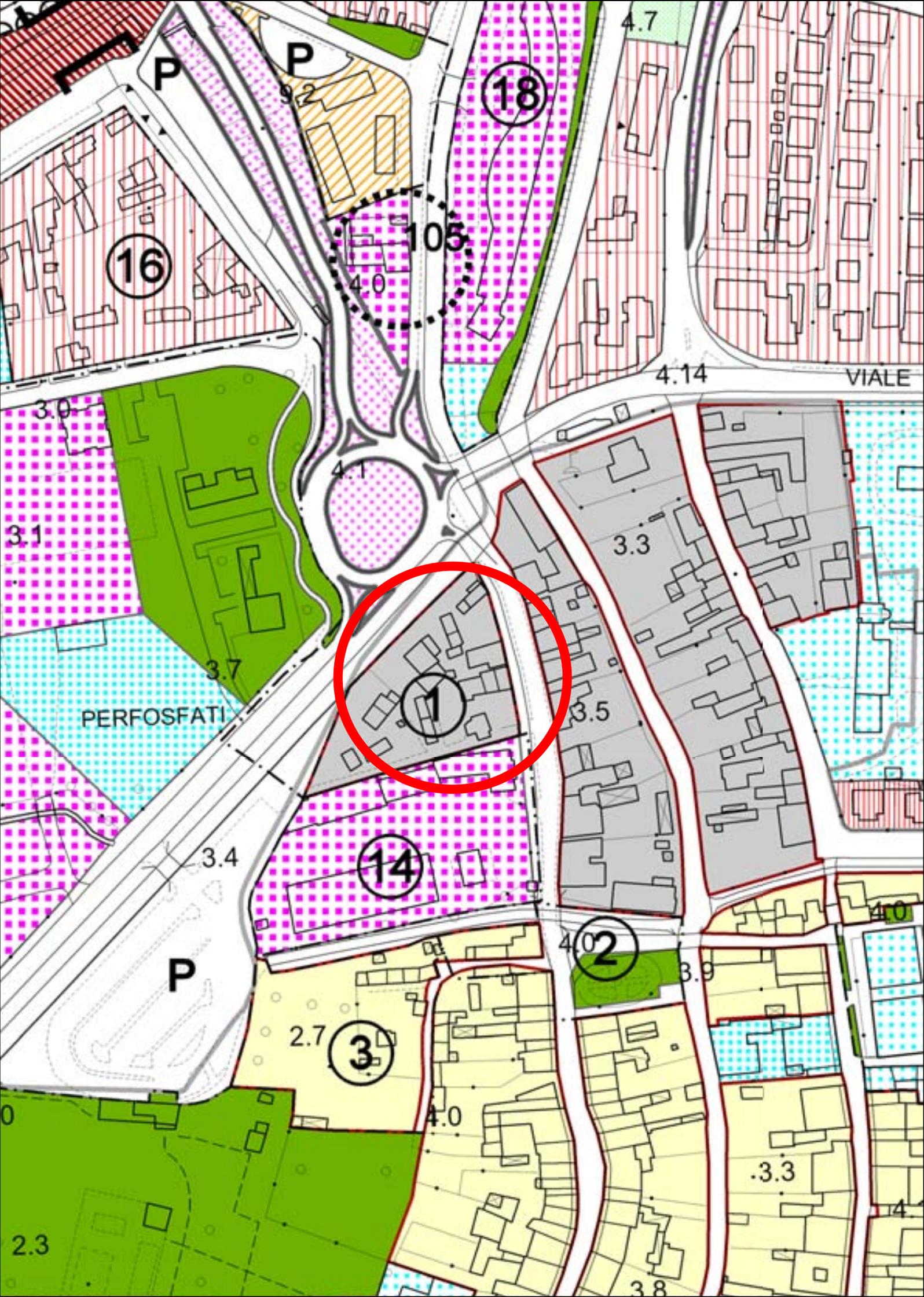
Febbraio 2012

LEGENDA

	zona A1 centro storico
	zona A2 centro storico
	zona B1 residenziale di completamento
	zona B2 residenziale di completamento
	ambito di ricomposizione edilizia
	zona C1 residenziale di nuova formazione
	zona C1S residenziale di nuova formazione
	zona C2 residenziale di nuova formazione
	zona D1 area industriale strategica
	zona D2 attività produttive e servizi di nuova formazione
	zona D3 attività produttive e servizi di completamento
	zona D4 attività direzionali, commerciali, miste e residenza
	zona D4 attività direzionali, commerciali, miste e residenza con possibilità di recupero del volume esistente
	zona D5 portuale e/o turistica
	zona D6 attrezzature stradali
	attività produttiva in zona impropria
	zona E1 agricola
	zona E2 agricola
	zona E2S agricola speciale
	zona E3 agricola
	zona E3S agricola speciale
	zona E4 agricola
	zona F1S attrezzature e servizi di scala sovracomunale: sanità, istruzione, impianto di smaltimento rifiuti
	zona F2S attrezzature e servizi di scala comunale: scuole e impianti di interesse comune
	zona F1V attrezzature ed impianti di interesse generale: parco territoriale fluviale
	zona F2V servizi ed impianti di interesse comunale: verde di uso pubblico attrezzato a parco gioco e sportivo

	zona F2P servizi ed impianti di interesse comune: parcheggi
	zona G verde privato
	rispetto ferroviario o stradale
	rispetto fluviale
	limite rispetto cimiteriale
	fascia di rispetto elettrodotti (Legge 22 Febbraio 2001, n.36; D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e D.DIRETT 29 Maggio 2008)
	area ferrovia
	riserva naturale
	ambito di recupero di cava abbandonata
	attrezzature militari
	delimitazione del centro storico
	edificio o complesso di particolare valore storico ambientale
	strumento urbanistico attuativo vigente
	strumento urbanistico attuativo obbligo
	riferimento normativo strumento urbanistico attuativo
	P.I.P. vigente o di previsione
	discarica comprensoriale R.S.U.
	fascia di rispetto di cui al D.M. 24.11.84
	vincolo idrogeologico
	zone con prescrizioni geologiche (aree scadenti-pessime)
	zone con prescrizioni geologiche (aree scadenti-mediocri)
	autostazione passeggeri
	sottopasso
	direttrice viabilistica
	confine comunale
	viabilità di progetto







PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

1

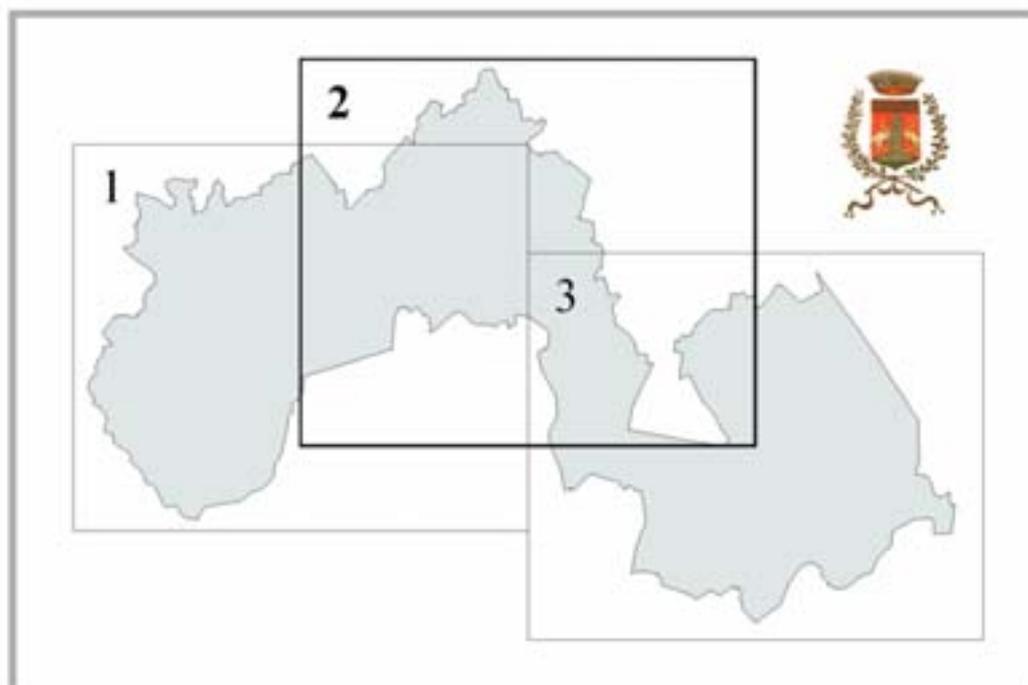
a

2

Scala

1:10.000

Carta dei Vincoli e della Pianificazione di Settore



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertonecello



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchiatti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

Carta dei Vincoli e della Pianificazione di Settore

LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT

Vincoli



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004, Art. 10

Art. 3.1

Vincolo idrogeologico-forestale
R.D.L. 30.12.23, n. 3267

Art. 3.4



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3

Art. 3.5

Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Aree di notevole interesse pubblico

Art. 3.3

Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Corsi d'acqua

Art. 3.3

Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Zone di interesse archeologico

Art. 3.2, 3.3

Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Aree boscate

Art. 3.3

Rete natura 2000



Siti di interesse comunitario

Art. 3.6



Zone di protezione speciale

Art. 3.6

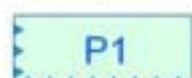
Pianificazione di settore



Piani di Area o di Settore vigenti o adottati

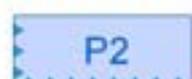
Art. 3.23

Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I.



P1 - Area a moderata pericolosità

Art. 3.22



P2 - Area a media pericolosità

Art. 3.22



P3 - Area ad elevata pericolosità

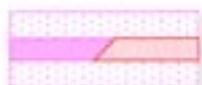
Art. 3.22

Altri elementi



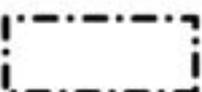
Cimiteri/Fasce di rispetto

Art. 3.24



Viabilità esistente - grande viabilità di progetto/Fasce di rispetto

Art. 3.25



Centri abitati



Idrografia/Fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art.41 lett. g)

Art. 3.26



Corsi d'acqua pubblici

Art. 3.27



Altri corsi d'acqua

Art. 3.27



Depuratori/Fasce di rispetto

Art. 3.28



Allevamenti zootecnici intensivi

Art. 3.29



Aree a rischio di incidente rilevante/Fasce di rispetto

Art. 3.30



Aree a rischio di incidente rilevante/Area di osservazione

Art. 3.30



Discariche/Fasce di rispetto

Art. 3.31



Ferrovia/Fasce di rispetto

Art. 3.32



Elettrodotti/Fasce di rispetto

Art. 3.34



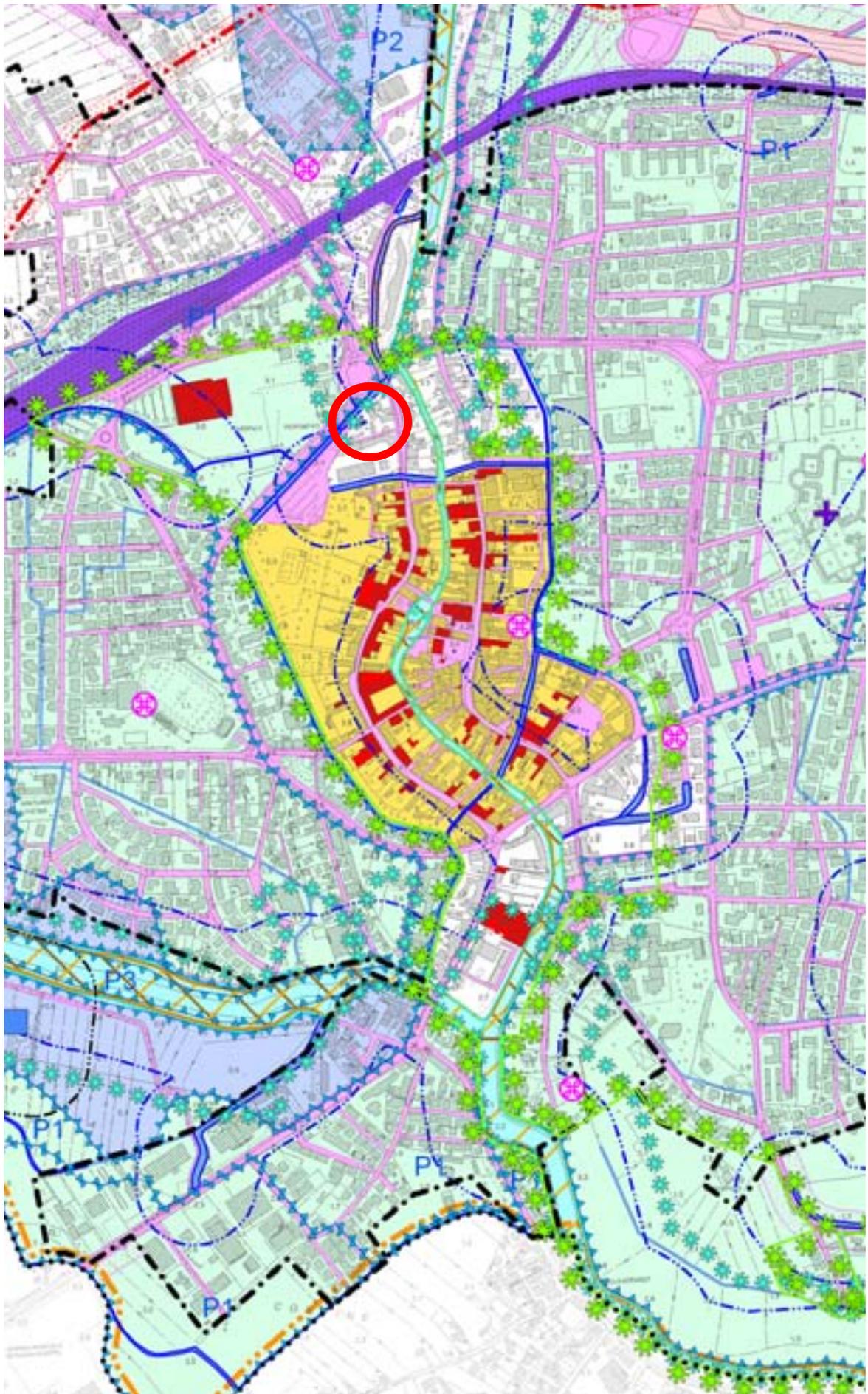
Gasdotti/Fasce di rispetto

Art. 3.33



Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico

Art. 3.36





PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

1

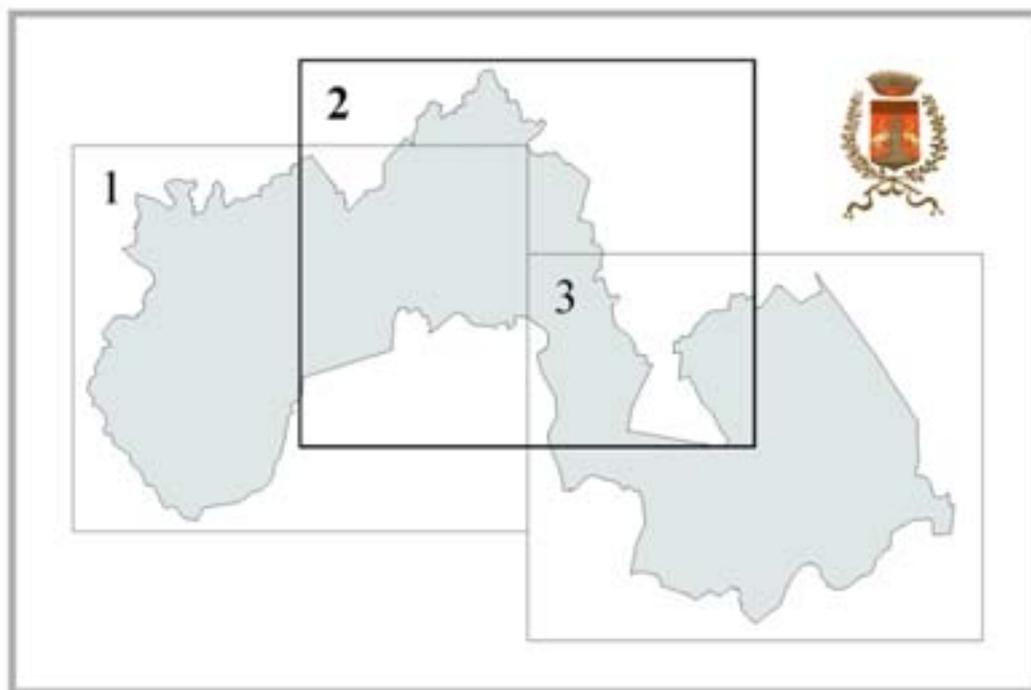
b

2

Scala

1:10.000

Carta della Pianificazione di livello superiore



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncetto



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchietti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

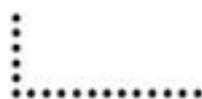
Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT

Sistema ambientale



Ambito naturalistico di livello regionale (Ptrc art.19)

Art. 3.7



Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto

Art. 3.8



Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (Ptrc art.34, Ptcp art.21)

Art. 3.9.1



Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (Ptrc art.35, Ptcp art.23)

Art. 3.9.2



Aree di interesse ambientale: Biotopi di rilevanza provinciale (Ptcp art.24)

Art. 3.10



Aree di interesse ambientale: Geositi (Ptcp art.24)

Art. 3.11



Fasce di rispetto corsi d'acqua (Ptcp art.25)

Art. 3.12



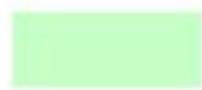
Zone umide (Ptcp art.26)

Art. 3.13



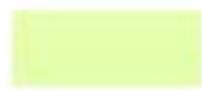
Reti ecologiche di area vasta: Aree nucleo

Art. 3.14



Reti ecologiche di area vasta: Aree tampone

Art. 3.14



Reti ecologiche di area vasta: Corridoi ecologici

Art. 3.14



Reti ecologiche di livello provinciale: Corridoi ecologici di livello provinciale

Art. 3.14



Elementi arborei e arbustivi lineari (Ptcp art.29)

Art. 3.15



Grandi alberi (Ptcp art.29)

Art. 3.15

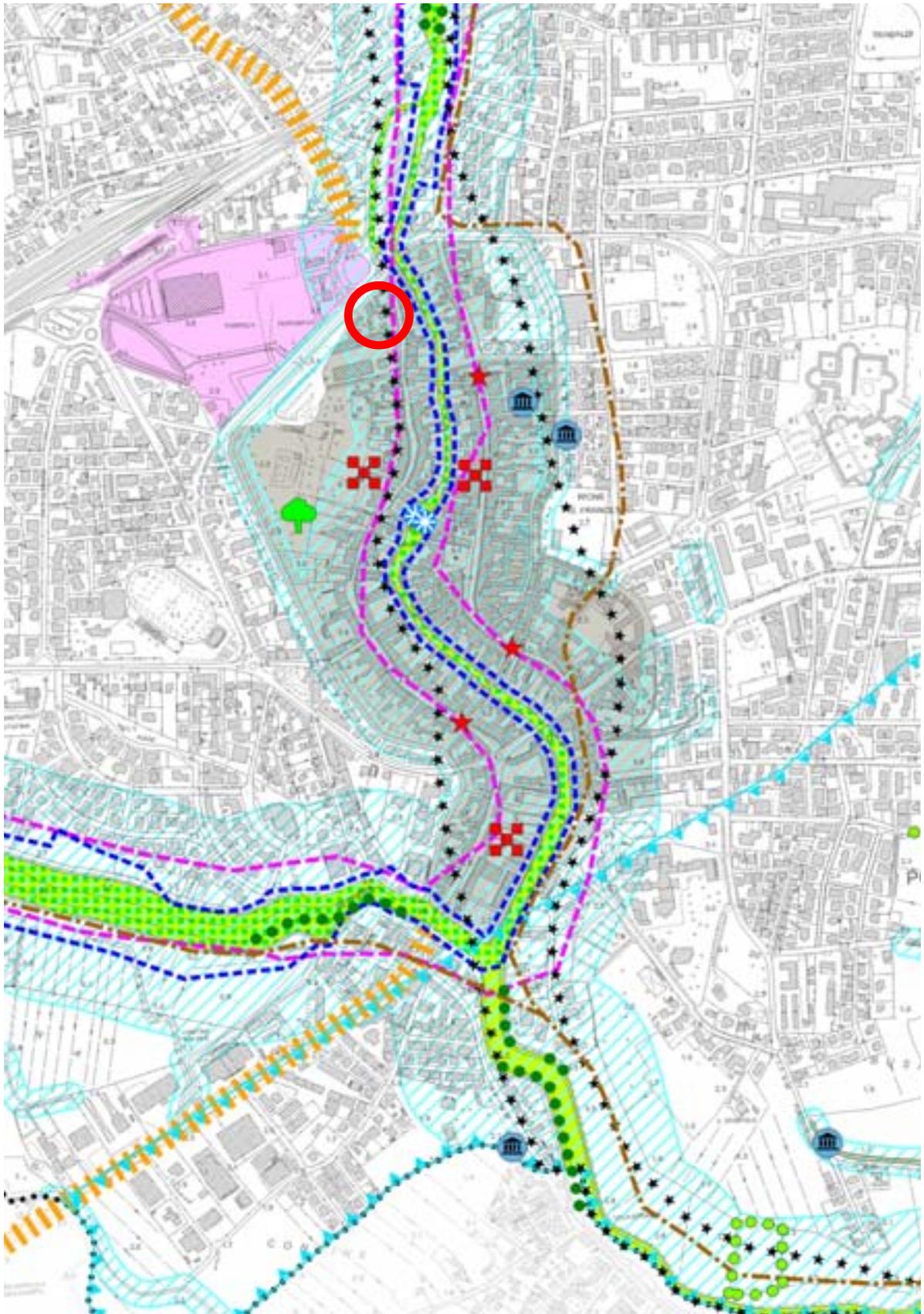
	Vegetazione arboreo arbustiva perfluviale di rilevanza ecologica (Ptcp art.29)	Art. 3.15
	Cave abbandonate (Ptcp art.32)	Art. 3.16
	Risorsa idrotermale (Ptcp art.33)	Art. 3.17
	Siti inquinati	Art. 3.35

Patrimonio culturale

	Centri storici	Art. 7.16
	Beni culturali: Ville Venete (Ptcp art.43/3a)	Art. 3.20
	Beni culturali: Fortificazioni (Ptcp art.43/3b)	Art. 3.20
	Beni culturali: Mulini (Ptcp art.43/3c)	Art. 3.20
	Beni culturali: Complessi di interesse provinciale (Ptcp art.43/3d)	Art. 3.20
	Beni di rilevanza archeologica - Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	Art. 3.2.2
	Strade romane	Art. 3.21

Sistema insediativo e infrastrutturale

	Interporto (Ptcp art.55)	Art. 7.10
	Strada commercio	Art. 7.10
	Itinerario ciclabile principale di progetto (Ptcp art.45)	Art. 7.10





PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

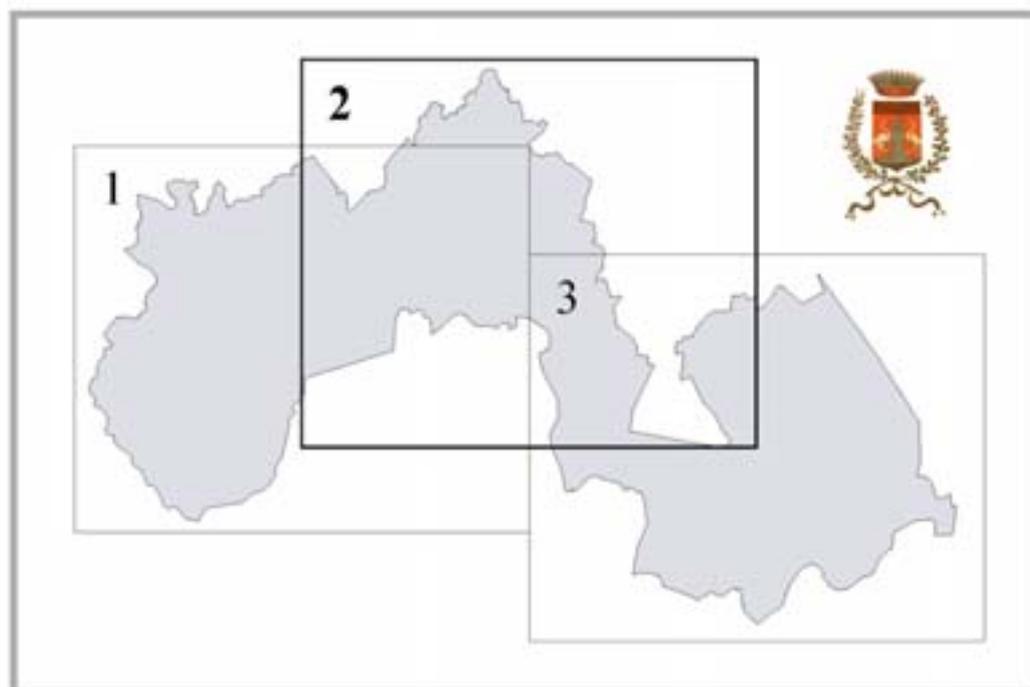
Elaborato

2

Scala

1:10.000

Carta delle Invarianti



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncello



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchiotti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rossato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

Elaborato	2
Scala	1:10.000

Carta delle Invarianti

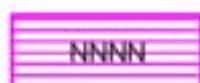
LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT

Geositi



NNNN

Ambiti: G059 - Paleoalveo pleistocenico di Torresella
 G060 - Paludi di Loncon
 G061 - Scarpate di Summaga
 G062 - Tagliamento romano, il Tiliaventum Maius

Art. 4.1

Invarianti di natura paesaggistica



Elementi lineari - Filari alberati di pregio

Art. 4.2



Elementi lineari - Maglia dei canali

Art. 4.3



Elementi puntuali - Mulini

Art. 4.3



Elementi puntuali - Grandi alberi

Art. 4.2



Elementi puntuali - Idrovore

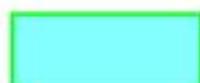
Art. 4.3

Invarianti di natura ambientale



Ambito del Bosco di Lison

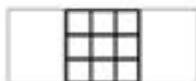
Art. 4.4



Ambiti dei Fiumi Lemene e Reghena

Art. 4.5

Invarianti di natura storico-monumentale



Elementi puntuali - Complessi di interesse provinciale

Art. 4.6



Elementi puntuali - Fortificazioni

Art. 4.6



Edifici e pertinenze di valore storico-monumentale

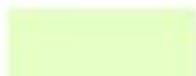
Art. 4.6

Invarianti di natura agricolo-produttiva



Ambiti dei seminativi in aree di bonifica

Art. 4.7.1



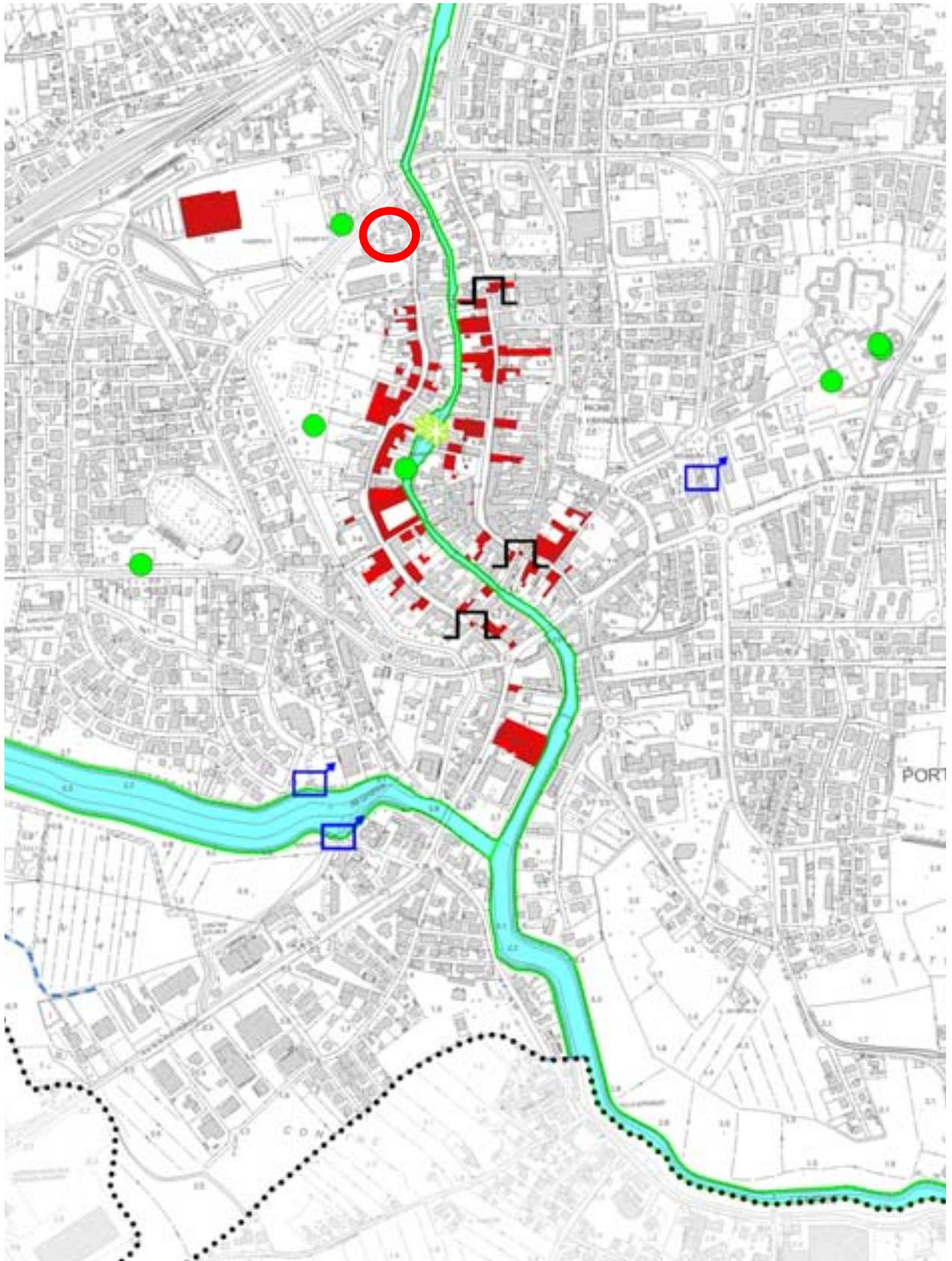
Ambito dei vigneti DOC in aree a buona integrità fondiaria

Art. 4.7.2



Ambito dei vigneti DOC in aree a minore integrità fondiaria

Art. 4.7.3





PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

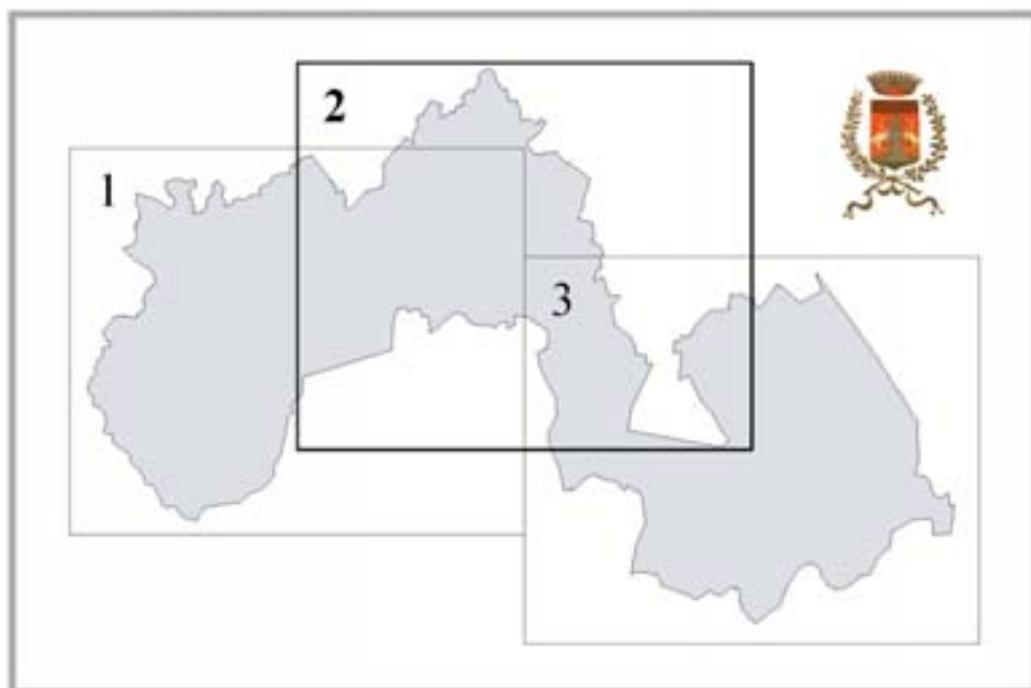
3

2

Scala

1:10.000

Carta delle Fragilità



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncello



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchiatti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

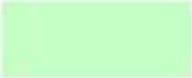
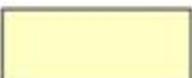
prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini



Confine comunale e del PAT

Compatibilità geologica ai fini urbanistici

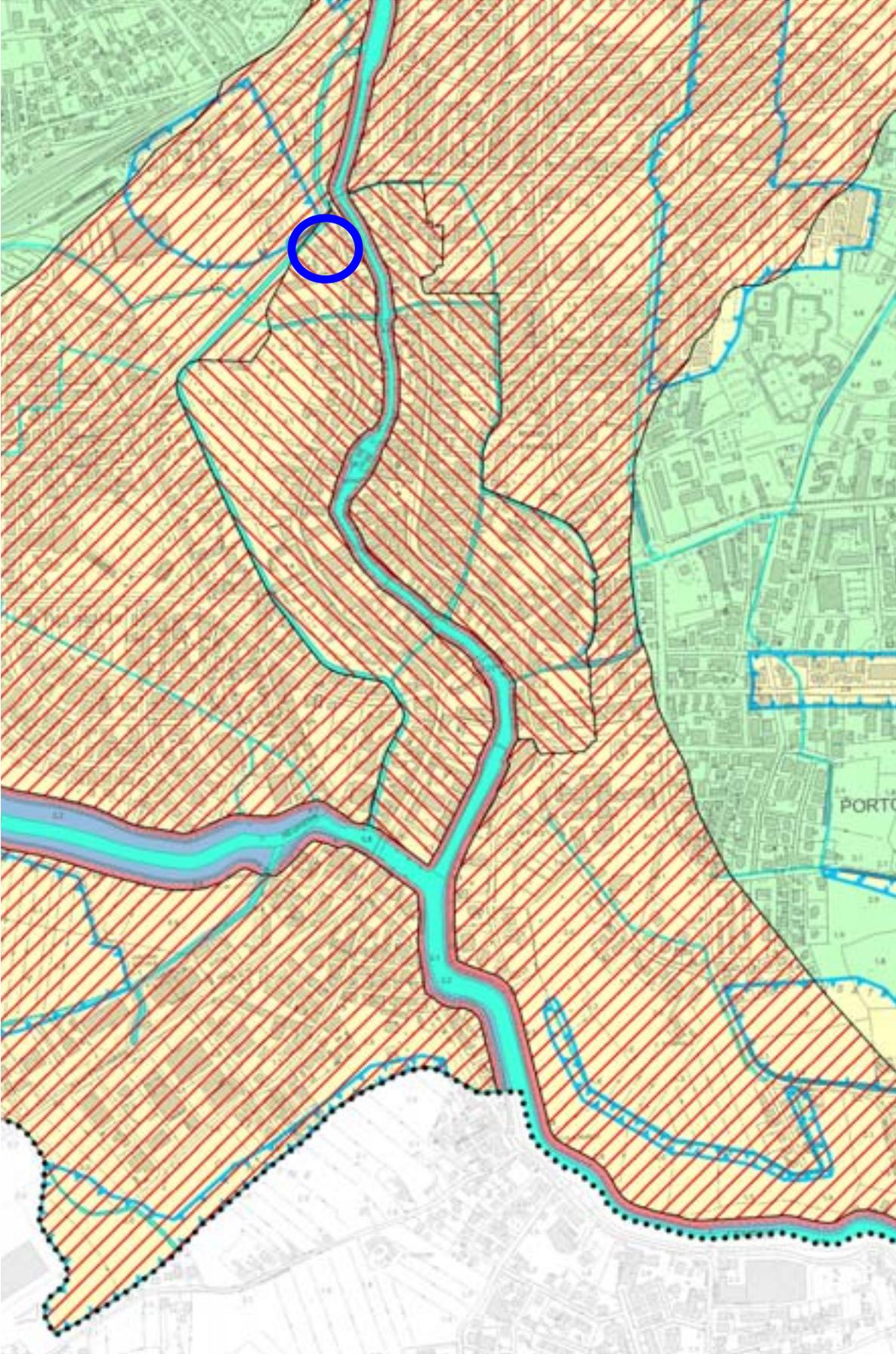
	Aree idonee	Art. 5.1
	Aree idonee a condizione A Aree di antica divagazione del Tagliamento Romano Tiliaventum Maius VI a.C. X d.C.	Art. 5.2.1
	Aree idonee a condizione B Aree costituite da terreni con risposte geotecniche scadenti dovute alla presenza di livelli con argille molli e molto molli, localmente associati a torba e materiale organico	Art. 5.2.2
	Aree idonee a condizione C Aree ricadenti all'interno delle antiche valli sepolte del fiume Reghena e del fiume Lemene	Art. 5.2.3
	Aree idonee a condizione D Aree di Centro Storico con presenza di edifici storici con fondazioni vetuste	Art. 5.2.4
	Aree idonee a condizione E Aree classificate a pericolosità idraulica elevata	Art. 5.2.5
	Aree idonee a condizione F Aree allagate negli ultimi anni, registrate dal Consorzio di Bonifica "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" (tali aree devono essere considerate delimitate dal perimetro delle Aree esondabili o a ristagno idrico rappresentate nel tema Aree a dissesto idrogeologico e si presentano localmente intersecate con le aree idonee a condizione A-E relative ad aspetti geologici; nelle zone di intersezione valgono entrambe le condizioni presenti)	Art. 5.2.6
	Aree non idonee - Aree di discarica ed aree a distanza minore di dieci metri dal piede degli argini dei fiumi Reghena, Lemene e Loncon	Art. 5.3

Aree soggette a dissesto idrogeologico

	Aree esondabili o a ristagno idrico	Art. 5.4
---	-------------------------------------	----------

Altre componenti

	Corsi d'acqua e specchi lacuali (alvei ed argini)	Art. 3.12
	Aree boschive o destinate a rimboschimento	Art. 3.4





PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

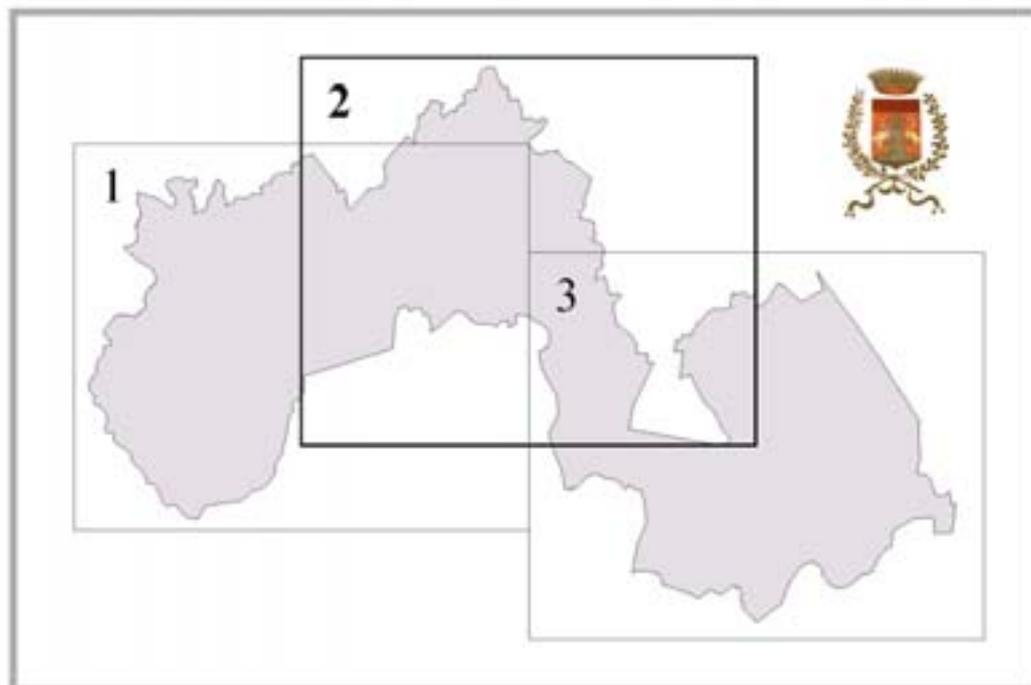
4

2

Scala

1:10.000

Carta della Trasformabilità



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncetto



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchiatti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

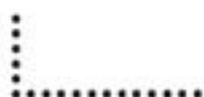
Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT



Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.

Art. 6.4

Azioni strategiche



Aree di urbanizzazione consolidata
Residenza e servizi per la residenza



Aree di urbanizzazione consolidata
Attività economiche non integrabili con la residenza

Art. 7.1



Aree di trasformazione da PRG approvato confermate

Art. 7.2



Edificazione diffusa
Residenza e servizi per la residenza



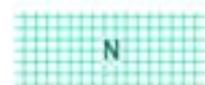
Edificazione diffusa
Attività economiche non integrabili con la residenza

Art. 7.3



Aree idonee per interventi diretti
al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Art. 7.4



Aree di riqualificazione e riconversione

Art. 7.5



Opere incongrue



Elementi di degrado

Art. 7.6



Limiti fisici alla nuova espansione

Art. 7.8

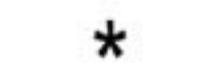


Linee preferenziali
di sviluppo insediativo



Specifiche destinazioni d'uso
C - Commerciale, P - Produttiva,
A - altro

Art. 7.7



Aree cedenti

Art. 2.3



Contesti territoriali destinati alla
realizzazione di programmi complessi

Art. 7.11



Aree con progetti
pubblici prioritari

Art. 7.7.2



Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza

Art. 7.9



Aree di riqualificazione dei margini urbani

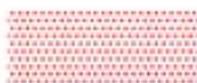
Art. 7.13

Infrastrutture di maggior rilevanza

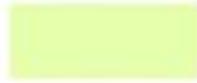
Art. 7.10

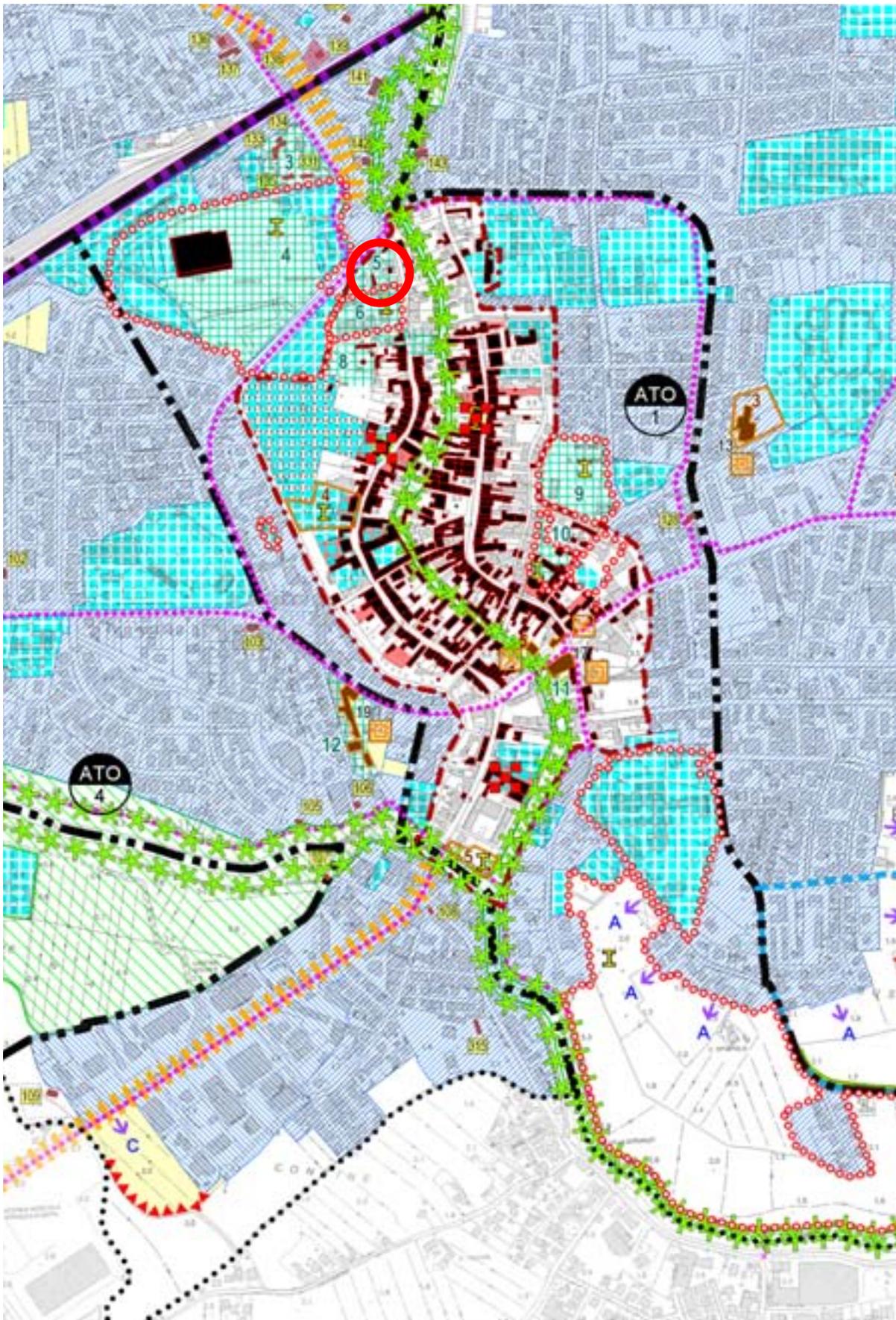
	Autostrade		
	Strade extraurbane principali di attraversamento		
	Strade extraurbane principali di attraversamento, di progetto		
	Strade locali di collegamento tra i centri		
	Strade locali di collegamento tra i centri, di progetto		
	Ferrovia tratta di scala nazionale		
	Ferrovia tratta di scala interregionale		
	Itinerari ciclopedonali da valorizzare		
	Rotatoria di progetto		Sottopasso/Sovrappasso di progetto
	Strada commercio		

Valori e tutele culturali

	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione		Art. 7.19	
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete		Art. 3.20	
	Edifici e complessi di valore monumentale o edifici di valore testimoniale nel centro storico		Art. 7.17	
	Pertinenze scoperte da tutelare		Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 7.18
	Centro storico principale (Portogruaro)		Centri storici minori	Art. 7.16
	Edifici e manufatti rurali storici		Insedimenti storici	Art. 7.20

Valori e tutele naturali

	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale		Artt. 3.8, 3.9	
	Area nucleo		Art. 3.14	
	Corridoio ecologico di area vasta		Area tampone	Art. 3.14
	Corridoio ecologico provinciale		Corridoio ecologico locale	Art. 3.14
	Aree di integrazione ambientale		Barriere infrastrutturali	Art. 3.14
	Cave da recuperare		Art. 3.16	



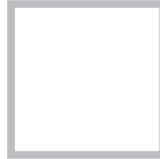
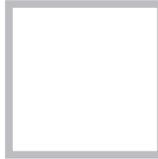


PROVINCIA
DI VENEZIA

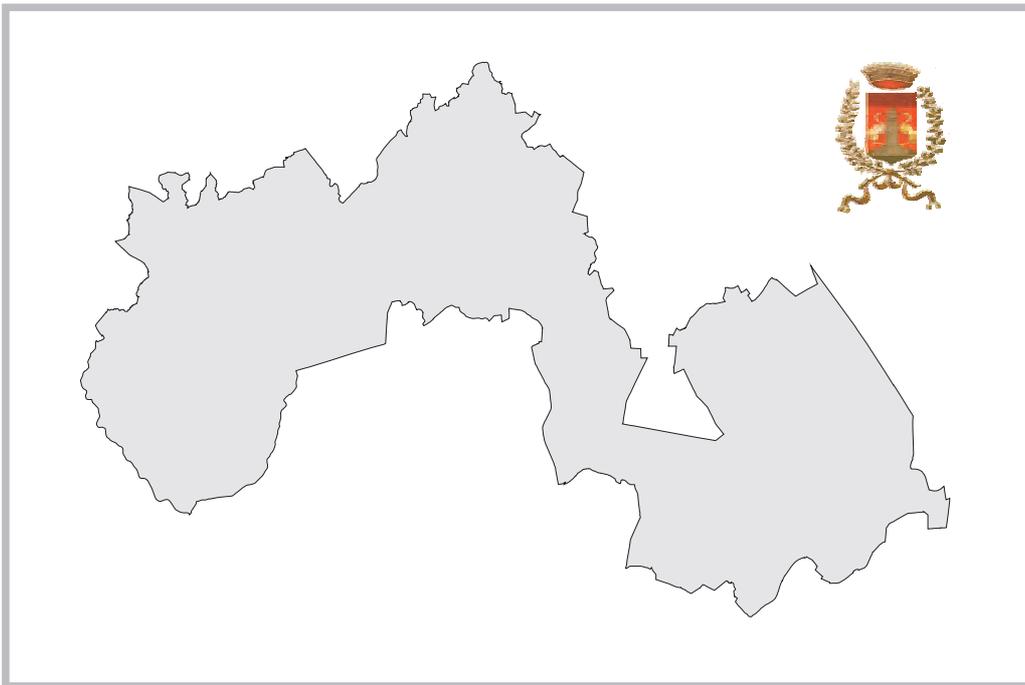
CITTA' DI PORTOGRUARO



Elaborato



Norme Tecniche



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncello



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchietti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo

prof. arch. Stefano Stanghellini

novembre 2013



COMUNE DI PORTOGRUARO (VE)



PAT

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Progettisti: prof. arch. Stefano Stanghellini (Capogruppo),
arch. Barbara Marangoni, arch. Sandra Vecchietti,
TEA Engineering s.r.l.

Collaboratori: per. Ivan Passuti, ing. Alessandra Carta,
arch. Francesca Casu, ing. Marco Carpaneta

Indagini agronomiche: prof. dott. Paolo Rosato,
dott. Luciano Fantinato

Indagini geologiche: dott. Vittorio Gennari, ADASTRA s.r.l.

NORME TECNICHE

ADOZIONE DCC n.1 del 14-01-2013

APPROVAZIONE

SOMMARIO

PARTE I	DISPOSIZIONI GENERALI.....	8
TITOLO I	FINALITÀ, OGGETTI, ELABORATI COSTITUTIVI ED EFFICACIA.....	8
Art. 1.1	Finalità.....	8
Art. 1.2	Elaborati costitutivi	8
PARTE II	STRUMENTI.....	10
TITOLO I	PEREQUAZIONE URBANISTICA	10
Art. 2.1	Definizione di perequazione urbanistica	10
Art. 2.2	Obiettivi, criteri e modalità di applicazione.....	10
Art. 2.3	Trasferimenti di diritti edificatori e di crediti edilizi.....	11
TITOLO II	CREDITI EDILIZI.....	15
Art. 2.4	Definizione di credito edilizio.....	15
Art. 2.5	Criteri e modalità di applicazione	15
TITOLO III	COMPENSAZIONE URBANISTICA	18
Art. 2.6	Definizione di compensazione urbanistica.....	18
Art. 2.7	Criteri e modalità di attuazione	18
TITOLO IV	ACCORDI	19
Art. 2.8	Accordi tra soggetti pubblici e privati	19
PARTE III	VINCOLI E TUTELE.....	20
TITOLO I	VINCOLI PER LEGGE.....	20
Art. 3.1	Vincolo monumentale	20
Art. 3.2	Aree a rischio archeologico.....	23
Art. 3.2.1	Aree a rilevante rischio archeologico (PTCP art. 42 lettera b, comma 20 punto d)	23
Art. 3.2.2	Beni di rilevanza archeologica (PTCP art. 42 lettera b, comma 20 punto b).....	23
Art. 3.3	Vincolo paesaggistico	28
Art. 3.4	Vincolo idrogeologico-forestale.....	29
Art. 3.5	Rischio sismico	30
TITOLO II	RETE NATURA 2000	31
Art. 3.6	Siti di interesse comunitario e Zone di protezione speciale.....	31
TITOLO III	SISTEMA AMBIENTALE	33
Art. 3.7	Ambito naturalistico di livello regionale.....	33

Art. 3.8	Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto.....	34
Art. 3.9	Aree di tutela paesaggistica.....	35
Art. 3.9.1	di interesse regionale e competenza Provinciale	35
Art. 3.9.2	di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali	35
Art. 3.10	Aree di interesse ambientale: biotopi di rilevanza provinciale	36
Art. 3.11	Aree di interesse ambientale: geositi di rilevanza provinciale	37
Art. 3.12	Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici	38
Art. 3.13	Zone umide	39
Art. 3.14	Reti ecologiche di area vasta di livello provinciale e locale	40
Art. 3.15	Elementi arborei e arbustivi lineari vegetazione arboreo arbustiva perfluviale di rilevanza ecologica	42
Art. 3.16	Cave abbandonate.....	43
Art. 3.17	Produzione, distribuzione e risparmio energetico.....	44
Art. 3.17.1	Contenimento dell'inquinamento luminoso e incremento del risparmio energetico	45
Art. 3.18	Gestione delle risorse idriche.....	46
Art. 3.18.1	Particolari tutele per le risorse idrotermali e idropotabili.....	47
Art. 3.19	Aree interessate da subsidenza e da intrusione salina	48
TITOLO IV	PATRIMONIO CULTURALE	50
Art. 3.20	Beni culturali.....	50
Art. 3.21	Strade romane	51
TITOLO VII	PIANIFICAZIONE DI SETTORE.....	52
Art. 3.22	Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al PAI	52
Art. 3.23	Piani di Area o di Settore vigenti o adottati	54
TITOLO VIII	FASCE DI RISPETTO	55
Art. 3.24	Cimiteri e rispetto cimiteriale.....	55
Art. 3.25	Infrastrutture viarie e fasce di rispetto.....	56
Art. 3.26	Zone di tutela e fasce di rispetto dei corsi d'acqua (l.r. 11/2004 art. 41 lettera g).....	57
Art. 3.27	Rispetto idraulico.....	58
Art. 3.28	Rispetto depuratori.....	59
Art. 3.29	Rispetto allevamenti zootecnici intensivi	60
Art. 3.30	Rispetto aree a rischio di incidente rilevante	61
Art. 3.31	Discariche e aree di rispetto	62
Art. 3.32	Infrastrutture ferroviarie e fasce di rispetto	63
Art. 3.33	Rispetto gasdotti	64
Art. 3.34	Rispetto elettrodotti	65
TITOLO IX	ALTRI ELEMENTI E NORME DI TUTELA	66

Art. 3.35	Siti inquinati.....	66
Art. 3.36	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.....	67
PARTE IV	INVARIANTI	68
TITOLO I	GEOSITI.....	68
Art. 4.1	Geositi	68
TITOLO II	INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA	69
Art. 4.2	Filari di pregio e grandi alberi.....	69
Art. 4.3	Maglia dei canali, idrovore, chiuse e mulini	70
TITOLO III	INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE	71
Art. 4.4	Ambito del Bosco di Lison.....	71
Art. 4.5	Ambiti dei fiumi Lemene e Reghena	71
TITOLO IV	INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE.....	72
Art. 4.6	edifici e pertinenze di valore storico-monumentale.....	72
TITOLO IV	INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO PRODUTTIVA.....	73
Art. 4.7	Invarianti di natura agricola-produttiva.....	73
Art. 4.7.1	Ambiti dei seminativi in aree di bonifica	73
Art. 4.7.2	Ambito dei vigneti DOC in aree a buona integrità fondiaria.....	74
Art. 4.7.3	Ambito dei vigneti DOC in aree a minore integrità fondiaria.....	75
PARTE V	FRAGILITA'	77
TITOLO I	COMPATIBILITÀ GEOLOGICA	77
Art. 5.1	Aree idonee.....	77
Art. 5.2	Aree idonee a condizione	79
Art. 5.2.1	Aree idonee a condizione A	79
Art. 5.2.2	Aree idonee a condizione B	80
Art. 5.2.3	Aree idonee a condizione C	81
Art. 5.2.4	Aree idonee a condizione D.....	82
Art. 5.2.5	Aree idonee a condizione E	84
Art. 5.2.6	Aree idonee a condizione F	85
Art. 5.3	Aree non idonee.....	87
TITOLO II	AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO.....	88
Art. 5.4	Aree esondabili o a ristagno idrico.....	88
TITOLO III	EMERGENZA IDRAULICA.....	90
Art. 5.6	Riduzione del rischio.....	90

TITOLO IV	INVARIANZA IDRAULICA	91
Art. 5.7	Invarianza idraulica	91
PARTE VI	AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI	92
Art. 6.1	Limite quantitativo massimo della SAU trasformabile.....	92
Art. 6.2	Dimensionamento e standard	93
Art. 6.4	Ambiti territoriali omogenei	94
Art. 6.4.1	ATO 1 – Città centrale di Portogruaro	97
Art. 6.4.2	ATO 2 – Portogruaro est.....	100
Art. 6.4.3	ATO 3 – Portogruaro nord	103
Art. 6.4.4	ATO 4 – Portogruaro ovest.....	106
Art. 6.4.5	ATO 5 – Ambito naturalistico-ambientale di Portovecchio	109
Art. 6.4.6	ATO 6 – Ambito di Summaga-Pradipozzo.....	112
Art. 6.4.7	ATO 7 – Ambito dei vigneti di Lison.....	115
Art. 6.4.8	ATO 8 – Ambito agricolo di Lugugnana-Giussago	118
Art. 6.4.9	Sintesi previsioni PAT	121
PARTE VII	TRASFORMABILITA'	127
TITOLO I	AZIONI STRATEGICHE	127
Art. 7.1	Aree di urbanizzazione consolidata	127
Art. 7.2	Aree di trasformazione incluse nel PRG vigente e confermate	128
Art. 7.3	Aree di edificazione diffusa	129
Art. 7.4	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.....	130
Art. 7.5	Aree di riqualificazione e riconversione	131
Art. 7.6	Opere incongrue ed elementi di degrado	133
Art. 7.7	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	136
Art. 7.7.1	Linee preferenziali di sviluppo insediativo prioritarie	136
Art. 7.7.2	Aree con progetti pubblici prioritari	137
Art. 7.7.3	Edilizia residenziale pubblica e sociale.....	138
Art. 7.8	Limiti fisici alla nuova espansione.....	139
Art. 7.9	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza	140
Art. 7.10	Infrastrutture di maggiore rilevanza	141
Art. 7.11	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi.....	142
Art. 7.12	Sviluppo, riqualificazione ed assetto del territorio rurale	143
Art. 7.13	Aree di riqualificazione dei margini urbani	145
Art. 7.14	Sportello unico per le attività produttive (SUAP).....	146
Art. 7.15	Attività produttive in zona impropria.....	146
TITOLO II	VALORI E TUTELE CULTURALI.....	147

Art. 7.16	Centri storici	147
Art. 7.17	Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale	148
Art. 7.18	Contesti figurativi dei complessi monumentali e pertinenze scoperte da tutelare	149
Art. 7.19	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela e valorizzazione	150
Art. 7.20	Edifici e manufatti rurali storici	151
TITOLO III	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI E MONITORAGGIO.....	153
Art. 7.21	Valutazione delle azioni del PRG confermate e mitigazione dei relativi impatti	153
Art. 7.22	Sostenibilità delle trasformazioni individuate dal PAT	155
Art. 7.23	Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica.....	158
PARTE VIII	DISPOSIZIONI GENERALI PER LA FORMAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	162
Art. 8.1	Disposizioni generali per il Piano degli Interventi	162
Art. 8.2	Adeguamento del Piano comunale di zonizzazione acustica.....	162
PARTE IX	RACCORDO CON IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	163
Art. 9.1	Raccordo con il Piano Comunale di protezione civile.....	163
PARTE X	NORME TRANSITORIE.....	164
Art. 10.1	Norme transitorie.....	164
APPENDICE	165
A	TAVOLA OPZIONE 0 (AREE ART. 7.2)	167
B	TAVOLA OPZIONE 0 (AREE ART. 7.4)	169
C	TAVOLA OPZIONE 0 (AREE ART. 7.5).....	171
D	MATRICE IMPATTI.....	173

TITOLO II CREDITI EDILIZI

Art. 2.4 Definizione di credito edilizio

1. Per credito edilizio si intende una superficie utile lorda riconosciuta in seguito alla realizzazione degli interventi di demolizione delle opere incongrue (di cui al successivo art. 7.6), l'eliminazione degli elementi di degrado (di cui al successivo art. 7.6), o la realizzazione degli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale (di cui al successivo art. 7.4), ovvero a seguito delle compensazioni di cui al successivo art. 2.6.
2. Salvi i casi in cui sia intervenuta la sanatoria secondo la normativa vigente, le opere, realizzate in violazione di norme di legge o di prescrizioni di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ovvero realizzate in assenza o in difformità dai titoli abilitativi, non possono dar luogo al riconoscimento del credito edilizio.

Art. 2.5 Criteri e modalità di applicazione

1. Gli interventi di cui al precedente art. 2.4 comma 1, determinano un credito edilizio. I crediti edilizi generati all'interno di un ATO dovranno essere preferibilmente utilizzati all'interno del medesimo ATO.

DIRETTIVE

2. La quantificazione dei crediti edilizi è operata dal Piano degli Interventi seguendo la metodologia indicata nelle successive Tabelle 2.3 e 2.4, che potranno essere modificate nella struttura, aggiornate nei valori e adeguate nei coefficienti.
3. Il Piano degli Interventi individua e disciplina gli ambiti in cui è consentito l'utilizzo dei crediti edilizi fissando i limiti di sostenibilità delle trasformazioni. Il trasferimento dei crediti edilizi dalla proprietà originaria ad altra deve rispettare il principio della equivalenza del valore economico. A tal fine potrà essere utilizzata la metodologia esposta nella tabella 2.1 o altra con analoga finalità.
4. I crediti edilizi sono annotati in un apposito registro. Nel registro comunale dei crediti edilizi saranno annotati i seguenti elementi:
 - a) dati identificativi catastali della particella cui afferiscono i crediti edilizi;
 - b) quantità e destinazione urbanistica dei crediti edilizi riconosciuti dal Comune alla particella catastale;
 - c) quantità e destinazione urbanistica dei crediti edilizi, connessi ad una particella catastale, acquistati o ceduti;
 - d) estremi degli atti comunali attinenti al riconoscimento dei Crediti Edilizi ovvero degli atti notarili attinenti all'acquisto o alla cessione di Crediti Edilizi;
 - e) volturazioni inerenti le acquisizioni o le cessioni di crediti edilizi avvenute nel tempo.

TABELLA 2.3 - METODO DI CALCOLO CREDITI EDILIZI GENERATI DA OPERE INCONGRUE

DESCRIZIONE						AREA			EDIFICI ESISTENTI							CREDITI EDILIZI			n. ATO		
Edificio <i>n</i>	Attività	Localizzazione	Zona Territoriale Omogenea PRG	Zone OMI	Tipologia	Superficie lotto <i>a</i> (mq)	Indice perequativo <i>b</i>	SUL derivante dalla superficie dell'area <i>c = a*b</i> (mq)	Consistenza			Stato conservativo		Utilizzo		incentivo al trasferimento <i>m</i>	Coefficiente di ragguglio <i>n = l*m</i>	SUL derivante dall'esistente <i>o = l*n</i> (mq)		SUL Complessiva <i>p = c + o</i> (mq)	
									Superficie coperta <i>d</i>	n. piani <i>e</i>	SUL esistente <i>f = d*e</i> (mq)	coefficiente di localizzazione <i>g</i>	Coefficiente tipologia <i>h</i>	condizione <i>i</i>	coefficiente <i>l = g*h</i>				<i>si</i>		<i>no</i>

Legenda

Tipologia	coeff. <i>h</i>
Residenziale di recente costruzione	1,00
Commerciale - direzionale	0,90
Uffici	1,00
Autorimesse	0,55
Fabbricato di servizio	0,60
Capannone industriale-commerciale	0,50
Edificio storico, culturale	1,10
Capannone agricolo	0,28
Tettoia	0,10

Stato conservativo	coeff. <i>i</i>
ottimo	1,00
buono	0,90
discreto	0,80
scadente	0,70
pessimo	0,60

Incentivo al trasferimento	coeff. <i>m</i>
attività dismessa	
attività senza impianti	30%
attività con impianti	50%

Localizzazione	coeff. <i>g</i>
Centri Storici	1,70
Capoluogo	1,50
Frazioni	1,25
Agricolo	1,00

TABELLA 2.4 - METODO DI CALCOLO CREDITI EDILIZI GENERATI DALL'ELIMINAZIONE DI ELEMENTI DI DEGRADO

DESCRIZIONE					EDIFICI ESISTENTI								CREDITI EDILIZI		n. ATO	
Edificio	Tipologia	Localizzazione	Zone OMI	Usi	Consistenza			coefficiente di localizzazione	Stato conservativo		f=d*e	incentivo recupero bene culturale	Coef. ragguglio	SUL derivante dall'incentivo al recupero		% sulla sul esistente
					Superficie coperta	n. piani	SUL esistente		condizione	coefficiente						
n					a	b	c=a*b (mq)	d		e	f	g	h=f+g	i=(c*h)-c (mq)	%	

Legenda

Stato conservativo		coeff. h
	mediocre	0,65
	scadente	0,70
	peissimo	0,75

Localizzazione		coeff. g
Centro Storico		1,00
Capoluogo		1,00
Frazioni		1,10
Agricolo		1,15

Recupero bene culturale		coeff. l
Notevole interesse		0,80
Particolare interesse		0,60
Interesse		0,50

TITOLO III COMPENSAZIONE URBANISTICA

Art. 2.6 Definizione di compensazione urbanistica

1. La compensazione urbanistica permette ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, in alternativa all'indennizzo, di recuperare adeguata capacità edificatoria, nella forma del credito edilizio, su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'Amministrazione dell'area oggetto di vincolo.

Art. 2.7 Criteri e modalità di attuazione

1. La quantità di diritti edificatori da riservarsi per finalità compensative è determinata facendo riferimento alle precedenti tabelle 2.1 e 2.2.
2. L'attuazione della compensazione urbanistica attraverso:
 - a) gli accordi di programma di cui all'art. 7 della Lr 11/2004;
 - b) i piani urbanistici attuativi (PUA);
 - c) i comparti urbanistici.

TITOLO IV ACCORDI

Art. 2.8 Accordi tra soggetti pubblici e privati

1. Il Comune nei limiti delle competenze di cui alla Lr n. 11/2004, può concludere accordi con soggetti privati, ai sensi dell'Art. 6 della stessa legge, per assumere nel Piano degli Interventi proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

2. Le modalità per la conclusione degli accordi sono i seguenti:
 - a) l'Amministrazione Comunale rende noto attraverso un avviso pubblico la possibilità di assumere nel Piano degli Interventi proposte di accordo ed iniziative dei privati (singoli o associati) per la realizzazione di strutture/infrastrutture di rilevante interesse pubblico;
 - b) i privati (singoli o associati) presentano la proposta di accordo entro i termini fissati dall'avviso pubblico esplicitando in particolare:
 - i rilevanti interessi pubblici che la proposta di accordo si propone di soddisfare (tali rilevanti interessi pubblici possono essere individuati fra quelli enunciati nell'avviso pubblico ovvero motivatamente individuati ex novo dal soggetto proponente);
 - i tempi, le modalità e le garanzie per l'attuazione della proposta di accordo;
 - la valutazione economica e finanziaria degli interventi con la ripartizione degli oneri, distinguendo tra risorse finanziarie private ed eventuali risorse finanziarie pubbliche;
 - c) l'Amministrazione Comunale raccoglie tutte le proposte di accordo e le presenta al Consiglio Comunale;
 - d) le proposte di accordo che secondo l'insindacabile giudizio del Consiglio Comunale potranno essere accolte, costituiranno parte integrante del Piano degli Interventi e saranno soggette alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione.

Gli accordi vengono recepiti con il provvedimento di adozione del Piano degli Interventi e sono condizionati alla conferma delle loro previsioni nel Piano approvato.

Art. 7.2 Aree di trasformazione incluse nel PRG vigente e confermate

1. Nella Tavola 4 e nelle Tabelle 7.1 e 7.2, sono individuate le aree di nuova edificazione, riqualificazione o recupero già previste nel PRG vigente che il PAT conferma senza modificarne le condizioni di trasformazione. Tali aree si attuano secondo quanto disposto dal PRG vigente, che all'approvazione del PAT assumerà il valore di primo Piano degli Interventi.
Parziali modifiche alle disposizioni contenute nel PRG potranno essere introdotte, previa sottoscrizione di accordo con i privati ai sensi degli artt. 6 o 7 della LR 11/04 e degli artt. 2.7 e 2.8 delle presenti NTA.

DIRETTIVE

2. Decorsi i 5 anni di validità del primo Piano degli Interventi senza che i relativi strumenti attuativi siano stati approvati, secondo quanto disposto dalla Lr 11/2004 art. 18 comma 7, tali previsioni decadono.
Il successivo Piano degli Interventi potrà, includere nuovamente le aree in esame, in tutto o in parte, fra le aree di trasformazione previste, utilizzando le regole e gli indici perequativi del PAT, senza che ciò costituisca variante al medesimo. Qualora, le aree in esame non fossero riproposte dal Piano degli Interventi, esse assumeranno la destinazione di Zona agricola E.

Art. 7.4 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

1. Il PAT, al fine di migliorare la qualità ambientale e degli insediamenti, individua nella Tavola 4:
 - le opere incongrue,
 - gli elementi di degrado,
 - gli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica e ambientale,
 e, all'interno delle rispettive ATO definisce gli obiettivi di ripristino e di riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale del territorio che si intendono realizzare e gli indirizzi e le direttive relativi agli interventi da attuare.

DIRETTIVE

2. Il Piano degli Interventi disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare per conseguire gli obiettivi di cui al comma 1.
3. Il Piano degli Interventi, potrà individuare ulteriori interventi di demolizione di opere incongrue, di eliminazione di elementi di degrado o la realizzazione degli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale attraverso l'utilizzo del credito edilizio, senza che ciò comporti variante al PAT qualora gli interventi:
 - a) interessino aree soggette a vincoli ambientali e paesaggistici e perseguano l'obiettivo di una loro tutela e valorizzazione;
 - b) comportino l'eliminazione di detrattori ambientali;
 - c) siano finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche;
 - d) siano finalizzati alla realizzazione della rete ecologica.

PRESCRIZIONI

4. Fino alla redazione del Piano degli Interventi adeguato alle presenti norme, sugli immobili individuati ai sensi del comma 1 sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e interventi di messa in sicurezza qualora tali immobili comportino pericolo per la pubblica incolumità.

TABELLA 7.1 ELENCO AREE PER INTERVENTI DIRETTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

Portogruaro

- 1 Attività commerciali di Borgo San Nicolò, viale Pordenone (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 2 Attività ricettive di Borgo San Nicolò, viale Pordenone (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 3 Attività artigianali, via Stoppani (edificio incongruo n.13)
- 4 Vescovado, via Seminario (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 5 Darsena di Sant'Agnesa (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 6 Mobilificio lungo Lemene (edificio incongruo n. 1)
- 7 Attività commerciali in via Trieste (edificio incongruo n. 15)
- 8 Edificio produttivo dismesso in viale Trieste (edificio incongruo n. 16)

Pradipozzo

- 9 Ex-fornace, via Fornace (edificio incongruo n.4)
- 10 Attività artigianale, via Gaule (edificio incongruo n. 18)

Giussago

- 11 Attività artigianali, via Rivago (edificio incongruo n.6)

Lugugnana

- 12 Attività artigianali, via Annia (edificio incongruo n.5)

Portovecchio

- 13 Piazzale della chiesa, via Santa Maria (edificio incongruo n.7)
- 14 Spazi aperti lungo il fiume Lemene, via Frassineto (edificio incongruo n.8)

Art. 7.5 Aree di riqualificazione e riconversione

1. Il PAT perimetra nella Tavola 4 le aree che necessitano di interventi di riqualificazione e riconversione. Tali aree includono parti degli ambiti consolidati o dei centri storici che presentano fenomeni di dismissione, abbandono o degrado. Sono costituite da complessi residenziali, produttivi o di servizio, dismessi o degradati o che richiedono, comunque, interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale comportanti la revisione delle destinazioni d'uso in atto e/o delle densità edilizie esistenti o previste.

DIRETTIVE

2. Il Piano degli Interventi provvede a disciplinare gli interventi di trasformazione da attuarsi in tali ambiti in conformità ai parametri dimensionali, alle azioni strategiche definite per ogni ATO e perseguendo i seguenti obiettivi:
 - il riuso e la rifunzionalizzazione di aree dismesse all'interno dei centri storici o della città consolidata, deve cogliere le opportunità che la localizzazione centrale offre per la creazione di nuove polarità urbane;
 - gli interventi devono portare anche ad una maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici.
 Il Piano degli Interventi prevede per tutte le aree di riqualificazione il ricorso a PUA.
3. Nella definizione di quanto previsto al precedente comma, il Piano degli Interventi attua criteri di perequazione urbanistica e di riconoscimento di crediti edilizi secondo quanto disposto delle presenti Norme.

PRESCRIZIONI

5. Fino alla redazione del Piano degli Interventi adeguato alle presenti norme, sugli immobili individuati ai sensi del comma 1 sono ammessi esclusivamente:
 - a. interventi di manutenzione ordinaria e restauro degli edifici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004;
 - b. interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici di valore storico e testimoniale individuati nella Tavola 4
 - c. interventi di messa in sicurezza nel caso di immobili in avanzato stato di degrado che comportino pericolo per la pubblica incolumità.
 Sono fatti salvi gli immobili ricompresi in PUA presentati prima dell'adozione del PAT.

TABELLA 7.2 ELENCO AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE

Portogruaro

- | | |
|----|--|
| 1 | Ex fornace dell'area commerciale di Borgo San Nicolò, via dell'Autiere (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 2 | Attività artigianale e edificio rurale del Borgo San Nicolò, viale Pordenone (edificio incongruo n.2-elemento di degrado n.2) |
| 3 | Isolato via Diaz-Stazione ferroviaria (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 4 | Area ex-perfosfati, via Stadio (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 5 | Isolato del borgo storico di San Nicolò, via Borgo San Nicolò (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 6 | Ex-Consorzio Agrario, via Borgo San Nicolò (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 7 | Insedimento produttivo, viale Treviso (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 8 | Isolato di Via Castello |
| 9 | Oratorio Pio X, via degli Spalti-Via Camucina (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 10 | Vecchio ospedale di San Tommaso dei Battuti, via Spiga (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 11 | Garage ex Scardellato, via A.Bon-via Fondaco (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |
| 12 | Attività commerciali Bergamin, via G. Matteotti (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2) |

Giussago

13 Complesso rurale, via Rivago

Lison

14 Ex-fornace di Lison, via Triestina